

moda del 20enne vercellese Joseph Gjura

el «Rosa Stampa» atinate di Vogue



di bella
te, però
on vuol
ché ciò
ogradi è
ca, per-
ticolari.
o ci sia
modella,
lla non
ai con-
ere una
sta sul
«Si au-
no par-
ha con-
ese poi-
no non
odificati
ltre bi-

sogna mantenere un atteggiamento indifferente senza sorridere. Per quanto riguarda le sfilate, esse precedono molte ore di preparazione e sono studiate nei minimi dettagli e non nascondo che spesso la mia paura è quella di cadere in passerella. Ho avuto la fortuna di sfilare a Milano per John Varvatos e Andrea Incontri e a Parigi per Cedric Jacquemyn. Inoltre ho lavorato negli Showroom di Valentino, Alexander McQueen, Luisa Via Roma ed ho partecipato alla settimana della moda di Firenze presso palazzo Pitti». Per di più, tempo fa, sul giornale "Vogue" sono state pubblicate delle

foto di Gjura in un servizio fotografico per Moschino. «Dunque sono fiero di questo inizio carriera, che spesso mi tiene lontano dalla mia famiglia e dagli amici, ma che mi ha permesso di crescere e maturare».

E i progetti per il futuro? «Presto prenderò casa a Milano e mi iscriverò al corso di laurea in Scienze dei beni culturali e continuerò a studiare teatro. Per quanto il mondo della moda viva sulla stupidità delle persone poiché basa tutto sull'apparenza, credo che per vivere bene sia necessario avere cultura e studiare».

Federica Mineo

VENERDÌ NELLA CHIESA DI SAN LORENZO

Inaugurato il restauro della tela del Mayerle



In alto l'opera restaurata assieme alla pala della chiesa; in basso l'architetto Daniele De Luca

(tri) Ha preso il via lo scorso 19 settembre il Corso di Formazione per Volontari 2014 organizzato dall'Ufficio Beni Culturali dell'Arcidiocesi di Vercelli in collaborazione con le diocesi di Biella e Novara. Gli appuntamenti, condotti nella chiesa di San Lorenzo, si terranno nel weekend fino a novembre. Momento clou della «didattica» l'inaugurazione dei restauri della tela di Mayerle e della pala avvenuta venerdì proprio in San Lorenzo. All'evento ha presenziato, oltre a don Valerio Pennasso, delegato regionale per i Beni Culturali, pure l'arcivescovo monsignor Marco Arnolfo. Brillanti gli interventi della restauratrice Tiziana Carbonati, dell'architetto Daniele De Luca e di Massimiliano Caldera.